

Università di Tokyo, Scuola di Dottorato in Scienze umane e Sociologia
Programma per mobilità e innovazione in scienze umane e sociologia

Relazione del soggiorno di ricerca all'estero

05 settembre 2012

Relatore: Takeshi Otoshi (Corso di Dottorato in Lingue e letterature romanze)

Tipo: PD

Tema di ricerca: L'eredità della cultura classica e i suoi sviluppi nel proto-Umanesimo:
ricerche sulla cultura classica nei primi autografi di Boccaccio

Sulle attività di ricerca

Istituto principale: Biblioteca Medicea Laurenziana (Firenze, Italia)

Periodo: 7 febbraio 2011 - 31 luglio 2011 (175 giorni)

Risultati di ricerca

(1) Il riassunto del piano di ricerca iniziale

Lo scopo del soggiorno di ricerca è quello di studiare i tre autografi di Boccaccio trascritti nella sua giovinezza. Attraverso l'analisi delle opere registrate negli autografi lo Zibaldone Laurenziano e la Miscellanea Latina, cercherò di mettere in luce come egli studiava la cultura latina nel periodo napoletano, in particolare l'astronomia, l'astrologia e la retorica. Attraverso l'analisi sulle note compilate da lui stesso nell'autografo del *Teseida*, cercherò di chiarire come egli utilizzava questa conoscenza della cultura classica per comporre la propria opera narrativa in lingua volgare.

(2) I lavori conseguiti

Ho ottenuto le foto digitali dei manoscritti e ho fatto la lista delle opere registrate nei due autografi. Per analizzare gli autografi e le opere trascritte ad essi, ho raccolto le edizioni critiche di tali opere (quando esistono) e gli studi relativi, e li ho studiati. Nello stesso tempo, ho cercato di approfondire le mie conoscenze della filologia e della paleografia e fare le pratiche.

Per capire meglio lo sfondo culturale su cui Boccaccio compilò i manoscritti, ho studiato la produzione, la diffusione e l'utilizzazione dei libri nel Medioevo, prestando particolare attenzione alle attività culturali dei mercanti fiorentini nel Trecento. A questo riguardo sono stati utili i risultati ricavati dagli studi precedenti sull'autografo del *Decameron* e da quelli sulla sua prima diffusione, perché si può intravedere come Boccaccio preparava i manoscritti e ne usufruiva, e come i contemporanei ricevevano le sue opere. Anche se si tratta dell'esempio nella sua maturità, darebbe suggestioni interessanti anche per l'analisi degli autografi giovanili.

Durante il soggiorno, ho partecipato alla "Settimana degli Studi" su "Leggere e scrivere nell'Alto Medio Evo" organizzata dal CISAM (Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo) a Spoleto dal 28

aprile al 4 maggio. Benché discutano principalmente le situazioni scritturali dell'alto medioevo, è stata suggestiva anche per i miei argomenti.

Inoltre, ho analizzato le note del *Teseida* compilate da Boccaccio stesso. È già possibile trovare la sua tendenza di interpretare i miti con la chiave allegorica (l'allegoria nel senso medievale) e metterli nel contesto "storico". Si tratta dell'Evemerismo, che di solito pensiamo che sia una delle caratteristiche delle opere mature. Questa osservazione avrebbe grande importanza per analizzare la formazione culturale di Boccaccio. Fra le note autografe, è degno di nota anche il riferimento al commento di Dino del Garbo sulla canzone cavalcantiana *Donna me prega*; ritengo che Boccaccio lo utilizzi come punto di riferimento per la sua teoria dell'amore espressa nelle opere giovanili in volgare.

(3) Prospettive in futuro

Con le foto digitali e i materiali relativi agli autografi che ho raccolto durante il soggiorno e con l'approfondimento delle conoscenze sulla filologia e sulla paleografia, è diventato possibile analizzare la cultura giovanile di Boccaccio basandomi sui manoscritti e in modo più dettagliato. Ci vorrebbe ancora molto tempo per avere una prospettiva su questi autografi e sulla cultura giovanile di Boccaccio, vista l'enorme quantità delle materie che devo ancora studiare. E tuttavia, i lavori conseguiti fino ad adesso danno l'impressione che le opere registrate negli autografi e la cultura latina in generale che Boccaccio possedeva nella sua giovinezza avessero grande influenza anche sulle prime opere in volgare —ad esempio egli utilizzò le sue conoscenze dell'astronomia e dell'astrologia, e espresse le sue idee misogine e l'interesse per la retorica, in molti brani di queste opere—, in una maniera più fondamentale che non pensassero gli studi precedenti. Se riesco a portare avanti le mie ricerche, penso di poter presentare un contributo importante per la comprensione delle radici culturali di Boccaccio.